

RICHIAMATI i decreti-legge:

- 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da CORONAVIRUS-19), che, tra l'altro, all'articolo 4, prevede misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema Sanitario;
- 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19);
- 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74 (Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19), e, in particolare, l'articolo 1, comma 14, ai sensi del quale *“le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale.”*;
- 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.);
- 7 ottobre 2020, n. 125 (Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020);
- 22 aprile 2021, n. 52 (Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.);
- 18 maggio 2021, n. 65 (Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19.);

RICHIAMATI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri:

- 14 gennaio 2021 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021»);
- 2 marzo 2021 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»);

RICHIAMATE le ordinanze del Ministro della Salute:

- 29 maggio 2021 (Adozione delle «Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali»);
- 25 giugno 2021 (Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nella Regione Valle d'Aosta);

RICHIAMATI inoltre:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e, in particolare, l'articolo 7, che disciplina i Comitati Regionali di Coordinamento;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 21 dicembre 2007 (Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro) che, in particolare, all'articolo 1, comma 1, attribuisce al Comitato regionale funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza e l'articolo 2, comma 1, che prevede l'istituzione di un ufficio operativo presso ogni Comitato Regionale;
- il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dalle Parti sociali il 14 marzo 2020 e integrato dalle stesse il 24 aprile 2020, che contiene linee guida per agevolare le imprese nell'adozione dei protocolli di sicurezza anti-contagio;

RICHIAMATE altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1032 del 26 luglio 2019, recante “Ridefinizione della composizione del Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (art. 7, del d.lgs. 81/2008), e dell'Ufficio operativo, ai sensi del DPCM 21 dicembre 2007. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 3211 del 7 novembre 2008”;
- il provvedimento dirigenziale n. 2189 in data 13 maggio 2020, recante “Designazione dei componenti del comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro”;
- l'ordinanza del Presidente della Regione Valle d'Aosta n. 281 in data 18 giugno 2021, recante “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833. Disposizioni relative a piscine e centri benessere, musei e altri istituti e luoghi della cultura, centri culturali, centri sociali e centri ricreativi, sale giochi e scommesse, sale bingo e casinò nonché formazione, esami di qualificazione professionale e altre attività.”;

RICHIAMATE infine le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 631 in data 17 luglio 2020, recante “Sostituzione del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività di asporto e consumo sul posto, di cui all'Allegato B della DGR 577/2020.”;
- n. 744 in data 7 agosto 2020, recante “Sostituzione del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza degli esercizi che forniscono servizi di acconciatura e centri estetici, di cui all'Allegato G della DGR 447/2020.”;

PRESO ATTO che i protocolli di cui al punto precedente, di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, non risultano più coerenti con l'attuale contesto epidemiologico, dettando gli stessi misure eccessivamente restrittive rispetto al progressivo miglioramento dell'emergenza pandemica;

ATTESO che le misure sancite dal decreto-legge 19/2020 e dal sopra richiamato protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro rappresentano un obbligo per i datori di lavoro delle attività produttive e professionali al fine di garantire il contenimento della diffusione del virus Covid-19 e che, pertanto, le misure di sicurezza anti-contagio si aggiungono a quelle già adottate ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008;

CONSIDERATO necessario, sulla base delle decisioni del Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro assunte nel corso della riunione del 2 luglio 2021, revocare i protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività di asporto e consumo sul posto, di cui all'Allegato A della DGR 631/2020, e allo svolgimento in sicurezza degli esercizi che forniscono servizi di acconciatura e centri estetici, di cui all'Allegato A della DGR 744/2020, prevedendo che, in loro vece, trovino applicazione le relative disposizioni di cui alle "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali" adottate con la sopra richiamata ordinanza del Ministro della Salute in data 29 maggio 2021;

RITENUTO quindi di revocare i protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza:

- degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività di asporto e consumo sul posto, di cui all'Allegato A della DGR 631/2020;
- degli esercizi che forniscono servizi di acconciatura e centri estetici, di cui all'Allegato A della DGR 744/2020;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1404 in data 30 dicembre 2020, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2021/2023 e delle connesse disposizioni applicative;

VISTO il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della l.r. 22/2010;

Su proposta del Presidente della Regione, Erik Lavevaz, in assenza dell'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, Luigi Bertschy;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la revoca dei protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza:
 - a. degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività di asporto e consumo sul posto, di cui all'Allegato A della DGR 631/2020;
 - b. degli esercizi che forniscono servizi di acconciatura e centri estetici, di cui all'Allegato A della DGR 744/2020;
2. di dare atto che, invece dei protocolli di cui al punto 1, trovano applicazione le relative disposizioni di cui alle "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali" di cui all'ordinanza del Ministro della Salute in data 29 maggio 2021;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.